

## Il livello di copertura per regione

### LA COPERTURA

La percentuale di «idonei» che ha effettivamente ricevuto la borsa di studio

<b>Lazio</b>	2012-13  77,1	2013-14  77,0	<b>Puglia</b>	2012-13  94,1	2013-14  73,3
<b>Liguria</b>	2012-13  100,0	2013-14  100,0	<b>Sardegna</b>	2012-13  64,4	2013-14  56,0
<b>Lombardia</b>	2012-13  87,0	2013-14  91,2	<b>Sicilia</b>	2012-13  76,9	2013-14  32,3
<b>Marche</b>	2012-13  96,5	2013-14  98,1	<b>Toscana</b>	2012-13  100,0	2013-14  100,0
<b>Molise</b>	2012-13  84,1	2013-14  64,4	<b>Umbria</b>	2012-13  100,0	2013-14  100,0
<b>Piemonte</b>	2012-13  60,9	2013-14  55,1	<b>Valle d'Aosta</b>	2012-13  100,0	2013-14  100,0
<b>Prov. Bolzano</b>	2012-13  100,0	2013-14  100,0	<b>Veneto</b>	2012-13  100,0	2013-14  100,0
<b>Prov. Trento</b>	2012-13  100,0	2013-14  100,0	<b>ITALIA</b>	2012-13  80,3	2013-14  74,9
<b>Abruzzo</b>	2012-13  67,0	2013-14  70,4			
<b>Basilicata</b>	2012-13  100,0	2013-14  100,0			
<b>Calabria</b>	2012-13  57,2	2013-14  42,1			
<b>Campania</b>	2012-13  27,4	2013-14  52,8			
<b>Emilia Romagna</b>	2012-13  100,0	2013-14  100,0			
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	2012-13  98,2	2013-14  99,4			

**Aiuti.** In Sicilia borsa negata a 7 «idonei» su 10

# Al Sud lo studio non è un «diritto»

Il diritto allo studio si ferma dove c'è più bisogno di lui, cioè nelle aree più povere del Paese. Questa sintesi brutale emerge chiara dai numeri, a partire dalla voce più immediata: quella delle borse di studio.

I parametri per ottenere la borsa sono gli stessi in tutta Italia, ma non sono uguali i soldi che le Regioni mettono per tradurre in pratica questa tutela: dove i problemi del bilancio regionale sono più gravi, l'attuazione del diritto allo studio diventa rarefatta, perché la politica agisce diffusamente di forbice anche per evitare tagli a voci meno strategiche ma evidentemente considerate più sensibili sul piano elettorale.

A molti studenti, soprattutto al Sud, continua quindi a capitare il paradosso di ottenere

l'«idoneità» alla borsa, ma non i soldi: il sistema, insomma, certifica ufficialmente che quegli studenti hanno un diritto, ma poi non lo attua. In Sicilia nel 2013/2014 la borsa è stata negata al 67,7% degli studenti «idonei», complice anche il fatto che la copertura effettiva dei finanziamenti, già bassa in passato, si è dimezzata in soli 12 mesi. Solo questo crollo ha tolto il primato negativo alla Calabria, che è riuscita a peggiorare rispetto all'anno precedente il proprio sistema di diritto allo studio arrivando a garantirlo davvero a 42,1% degli idonei (era il 57,2% nel 2012/2013). Male anche il Piemonte, unica Regione del Centro-Nord a fermarsi lontanissima da una copertura integrale abituale in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e così via. Proprio il caso piemontese mostra il lega-

me stretto fra mancate borse di studio e scelte regionali per tamponare le difficoltà di bilancio, perché il Piemonte è anche l'unica Regione settentrionale sottoposta a piano di rientro dal deficit sanitario. La prova del nove arriva da un'eccezione speculare, quella della Basilicata: l'unica Regione del Sud che riesce a dare a tutti gli idonei la borsa di studio è anche l'unica a non essere sottoposta a un piano di rientro dal rosso della sanità.

I buchi del diritto allo studio rendono così strutturale lo scambio fra bassi servizi e bassi costi che molti atenei meridionali offrono per provare a tamponare un po' l'emigrazione universitaria. Emigrazione che, comunque, continua a coinvolgere solo gli studenti delle famiglie che possono permetterselo, perché anche dove la copertura della borsa è totale non basta sicuramente a garantire un diritto che avrebbe bisogno di molti più strumenti, a partire dagli alloggi.

**G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

